

→ **A fine mese parte** la terza edizione del «silenzioso tour» organizzato dalla Uisp

→ **Numerosi i progetti** umanitari e di sostegno nelle aree più povere del Mali e del Senegal

Da Bamako a Dakar, quando la solidarietà arriva in bici

La Bamako-Dakar è organizzata in collaborazione con il Comitato Bici d'Italia in Africa e il contributo della Fondazione Monte Paschi Siena. Sarà anche l'occasione per valutare lo stato delle opere finanziate nel 2010.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

Una pedalata per le gialle sabbie africane tra Mali e Senegal, un modo intrigante di miscelare la passione per lo sport a progetti umanitari e di sostegno, e che coinvolgerà una carovana di una trentina di ciclisti in occasione della sei giorni della *Bamako-Dakar - il silenzioso tour della solidarietà*, la corsa non competitiva organizzata dall'Uisp (Unione Italiana sport per Tutti) con la collaborazione del Comitato Bici d'Italia in Africa e Monte dei Paschi di Siena, e giunta quest'anno alla sua terza edizione. «Un nuovo modo per coniugare sport e cooperazione internazionale. Lo sport - sostiene il Presidente dell'Uisp, Filippo Fossati - diventa un'occasione per accendere i riflettori su paesi ancora poco conosciuti e portarli all'attenzione di pubblici più ampi, sui bisogni di popolazioni alle quali è possibile, con impegno e sensibilità, fornire aiuti concreti per migliorare le proprie condizioni di vita. In modo concreto, non invadente e silenzioso, per l'appunto».

L'iniziativa, la prima del calendario 2011 Uisp, prenderà il via il prossimo 31 gennaio, partenza dalla capitale malese di Bamako, circa 700 km in bici passando la frontiera tra Mali e Senegal fino al traguardo nella capitale senegalese di Dakar, la cui università quest'anno ospiterà il World Social Forum 2011 (6-11 febbraio).

Tantissimi gli spunti che coinvolgeranno i ciclisti lungo il tragitto, a partire dalla prima tappa-tour, 160 Km da Bamako lasciando alle spalle il fiume Niger



Un momento della tappa corsa lungo il fiume Niger durante l'edizione dello scorso anno

per la vicina Kolokani, e poi a Didieni, nel basso Mali. Sarà l'occasione per ammirare le case della solidarietà finanziate nelle edizioni prece-

Filippo Fossati (Uisp)
«Così si coniugano sport e cooperazione internazionale»

denti, e per verificare lo stato di salute dei due generatori di elettricità forniti dalla Toscana Energia e arrivati soltanto due mesi fa. Tra le iniziative della corsa 2010 ci sono anche i corsi di nuoto elementare con lo scopo di ridurre il tasso di mortalità per annegamento nei fiumi.

«UN'ALTRA PIROGA È POSSIBILE»

Dopo aver toccato Kayes, lungo il fiume Senegal, e Tambacunda, già oltre la frontiera, la 4ª tappa porta dritti a Foundiougne, nel delta del fiume Saloum, dove lo scorso anno è stato inaugurato un campo da calcio e quest'anno l'Ong Uisp Peace Games promuove il progetto di cooperazione *Un'altra piroga è possibile*. Un'iniziativa con «corsi di formazione sportiva per gli insegnanti delle scuole locali, attività con i bambini e la costruzione di una piroga che aiuti ragazzi e ragazze delle scuole primarie del villaggio ad avvicinarsi all'acqua, esplorare il territorio, per scoprire il valore dell'equilibrio dell'ambiente», recita il comunicato di presentazione del Tour 2011 che

verrà esposto domani alle 17 presso l'Auditorium del Galata Museo del Mare di Genova. Presenti i rappresentanti dell'Uisp che prenderanno parte al Tour, oltre a Maria Paola Profumo, presidente del *MuMa* e Stefano Anzalone, assessore allo sport del Comune di Genova. Ci saranno anche artisti e danzatori senegalesi che daranno vita a un'esibizione. Una copia della piroga poi approderà anche in Italia dove, dopo aver presenziato al Forum Sociale Mondiale di Dakar, verrà esposta nel museo navale di Genova e in altri dello Stivale. Il grande arrivo a Dakar è previsto per il 6 febbraio, con la carovana che punterà dritta all'università per festeggiare la conclusione della marcia della solidarietà. ♦